

**10** ANGUILLARA ANNA CECILIA PETTI. Canepina. (n. 5)

S. Angelo - Vetralla, 29 aprile 1768. (Originale AGCP)

*Sia la Sig.ra Anna Cecilia che suo marito, il Sig. Giacomo sono colpiti da "angustie" e da "agitazioni" che li fanno molto soffrire. Paolo li conforta e propone loro due vie spirituali per essere aiutati. Innanzitutto "pongano tutta la fiducia in Dio, e con confidenza di teneri bambini sfoghino verso di lui il loro angustiato cuore, e spero ne riceveranno conforto grande". In secondo luogo è necessario ricorrere alla preghiera. Ed è quello che egli con tutti i suoi religiosi non mancheranno di fare, sperando che Dio nella sua misericordia li esaudirà.*

Ill.ma Signora, Sig.ra Padrona Colendissima,

sento al vivo le angustie in cui si trova tanto V. S. che il Sig. Giacomo di Lei Consorte, e vorrei poterli liberare da tali agitazioni. Pongano pertanto tutta la fiducia in Dio, e con confidenza di teneri bambini sfoghino verso di lui il loro angustiato cuore, e spero ne riceveranno conforto grande.

Delle orazioni sì mie che di questi miei Religiosi ne vivano riposatissimi, e desidero sommamente che il Signore ci esaudisca, come spero che a suo tempo lo farà.

Scusi se non scrivo di proprio pugno<sup>1</sup> per trovarmi pieno di acciacchi; e con pregarla dei miei ossequiosi rispetti al Sig. Giacomo resto di vero cuore

di V. S. Ill.ma

Ritiro di S. Angelo ai 29 aprile 1768<sup>2</sup>

Spero che la Misericordia di Dio colla Sua Divina Luce rischiarerà la mente ecc., e Lei resterà consolata.<sup>3</sup>

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

**Note alla lettera 10**

1. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano; il poscritto e la firma sono di mano del Santo.

2. Conviene far notare che dalla lettera precedente del 1° giugno 1756 alla presente del 29 aprile 1768 sono passati ben 12 anni!
3. Non ci è noto il motivo per cui il Sig. Giacomo e la Sig.ra Anna Cecilia fossero tanto preoccupati e con il cuore angustiato. Anche l'accento alla misericordia di Dio che "colla Sua Divina Luce rischiarerà la mente", non ci permette di risalire alla causa delle loro "agitazioni". Si potrebbero ritenere i figli come fonte di preoccupazione, ma questa ipotesi non sembra reggere perché a quell'epoca ne avevano tre ed erano tutti piccoli (cf. lettera n. 6, nota 1). Si potrebbe vedere qui un'allusione alle prolungate difficoltà inerenti alla complessa vicenda della vendita dei possedimenti di Blera, risolta definitivamente solo nel 1775 (cf. lettera n. 6, nota 1). Ma anche questa supposizione non sembra cogliere la concreta croce a cui Paolo allude. La croce da accettare potrebbe molto probabilmente concernere le condizioni di salute della Sig.ra Anna Cecilia, da sempre delicate, ma a quell'epoca peggiorate.